

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

33081 - Aviano (PN) - Italy
Via Franco Gallini 2
C.F. - P.IVA 00623340932
Tel. 0434/6591
Fax 0434/652182

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO



Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico (D.I. 31/07/1990, 18/01/2005, 11/12/2009)

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N° 55 DEL 06/02/2018

OGGETTO

APPROVAZIONE REGOLAMENTO AZIENDALE IN MATERIA DI CONTRASTO AI
FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Ing. Mario Tubertini

*nominato con Decreto del Presidente della Regione FVG n. 091/Pres. del 08.05.2015
e incaricato con contratto n. 714/AP dell'11.05.2015,
a decorrere dal 18.05.2015 e sino al 31.12.2018*

OGGETTO: Approvazione Regolamento aziendale in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Direttore della S.O.C. “Legale, Affari Generali e Gestione Risorse Umane” – Avv. Alessandro Faldon

Richiamati:

- il D.Lgs. 22-6-2007 n. 109 “Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE”;
- il D.Lgs. 21-11-2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”;
- D.M. 25-9-2015 “Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione” ed in particolare l'art. 6 comma 1, ove è previsto che “gli operatori adottano, in base alla propria autonomia organizzativa, procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti.”;

Ritenuto di proporre l'adozione del Regolamento in oggetto con il quale vengono individuate le modalità di trasmissione di informazioni rilevanti ai fini della valutazione di operazioni sospette nonché le competenze delle Strutture/Uffici;

Tutto ciò premesso, si propone di approvare l'allegato Regolamento aziendale in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la proposta e l'attestazione del Direttore della S.O.C. “Legale, Affari Generali e Gestione Risorse Umane” dell'avvenuta regolare istruttoria del provvedimento anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Preso atto del visto del Direttore della SOC Gestione risorse Economico Finanziarie che attesta la regolarità contabile del presente provvedimento;

Preso atto del visto apposto dal Responsabile dell'Ufficio Legale che attesta la legittimità del presente provvedimento;

Visto il D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421.*” e s.m. ed i.;

Vista la L.R. 19.12.1996, n. 49 “*Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l’integrazione socio-sanitaria.*” e s.m. ed i.;

Visto il D.Lgs. 16.10.2003, n. 288 “*Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell’articolo 42, comma 1, della L. 16 gennaio 2003, n. 3.*” e s.m. ed i.;

Vista la L.R. 10.08.2006, n. 14 “*Disciplina dell’assetto istituzionale, organizzativo e gestionale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico “Burlo Garofolo” di Trieste e “Centro di Riferimento Oncologico” di Aviano.*” e s.m. ed i.;

acquisito, per quanto di rispettiva competenza, il parere favorevole:

del Direttore Sanitario, Dott.ssa Valentina Solfrini,

del Direttore Amministrativo, Dott. Renzo Alessi

e del Direttore Scientifico, Dott. Paolo De Paoli

DELIBERA

1. di approvare l’allegato Regolamento aziendale in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul sito istituzionale Sezione “ Amministrazione Trasparente”, sotto sezione “ Disposizioni Generali”.

Allegati n. 1

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: RAFFAELLA CATTARUZZA

CODICE FISCALE: CTRRFL70L64A5160

DATA FIRMA: 06/02/2018 09:51:31

IMPRONTA: 03CA68B8D90E4975C8F316E4A2658F44CD21C6A08FDE9FF5E635A8DADF78BB4
CD21C6A08FDE9FF5E635A8DADF78BB40BE266A1B66E84EFBD1B0AA3659BE466
0BE266A1B66E84EFBD1B0AA3659BE4667B0A1209F9D6B5E1187415D5C6DD75CC
7B0A1209F9D6B5E1187415D5C6DD75CCB461A41C92624CD765FDBA6FE88839F0

NOME: FALDON ALESSANDRO

CODICE FISCALE: FLDSL63E04C957S

DATA FIRMA: 06/02/2018 14:31:44

IMPRONTA: 7668940EBE59F437329BD78A317CBFA870A84280A76EDDA410DD360CC34BD35D
70A84280A76EDDA410DD360CC34BD35D11E0A8D0911C5B857DE11B046009E84F
11E0A8D0911C5B857DE11B046009E84F71E07596CE8A211A76B8FB62132B3FE9
71E07596CE8A211A76B8FB62132B3FE9DA2D5F90FBCB4E1F9C5D89A396552D7A

NOME: RENZO ALESSI

CODICE FISCALE: LSSRNZ55C20G2240

DATA FIRMA: 06/02/2018 15:18:08

IMPRONTA: 7B23EEB93F2C2420F96FEB5DE5E5E1D1E399F15884832A4E290C7C2DBF34B682
E399F15884832A4E290C7C2DBF34B682CE661BE10745370D784F4D47C90E694D
CE661BE10745370D784F4D47C90E694D8E0E0FC6EAE8CCA14194E4E3EBE49DF7
8E0E0FC6EAE8CCA14194E4E3EBE49DF72B4D3E4148C46E2EAE2DBA0964CA73A6

NOME: VALENTINA SOLFRINI

CODICE FISCALE: SLFVNT64A53F257E

DATA FIRMA: 06/02/2018 15:28:44

IMPRONTA: 66D0282D07C061603147453753C29914C336109F0534743D2D5F483D6B676D5A
C336109F0534743D2D5F483D6B676D5ADFD5AEBE4D2BF9CB1D1BE782D9EE56B2
DFD5AEBE4D2BF9CB1D1BE782D9EE56B22E81B3F7B48B719F01B33BDAE7ED8663
2E81B3F7B48B719F01B33BDAE7ED86633C1605BABA34CE863FD3A3DE1951FC61

NOME: PAOLO DE PAOLI

CODICE FISCALE: DPLPLA55S18L483A

DATA FIRMA: 06/02/2018 15:35:49

IMPRONTA: 64C3D8B968290DB5B910A6535CDC065F41F0558FAD897427B47CCBB51203227A
41F0558FAD897427B47CCBB51203227A6CB8E9CC6CDCB02F50EE8AFCA37E7AA4
6CB8E9CC6CDCB02F50EE8AFCA37E7AA413BFE9B2697DE05BA325C1A46E1D07CC
13BFE9B2697DE05BA325C1A46E1D07CC8F440F314B1661BC98825B6803494AA5

NOME: MARIO TUBERTINI

CODICE FISCALE: TBRMRA55P23C265V

DATA FIRMA: 06/02/2018 15:41:26

IMPRONTA: 2477A2F531DD577504D4F25EE71581DAE4EFA50057298B0354A35999B2556DBB
E4EFA50057298B0354A35999B2556DBBCA845B48AFCFA8008EE42CEF8DE40ADE
CA845B48AFCFA8008EE42CEF8DE40ADE0E65ECA18574519072B7F6509F5C50EA
0E65ECA18574519072B7F6509F5C50EA7217316AFB8A4CB36C9202DCC8AF6C0D

**REGOLAMENTO AZIENDALE IN
MATERIA DI CONTRASTO AI FENOMENI
DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO
DEL TERRORISMO**

INDICE

1. Premessa	pag. 1
2. Le norme e gli atti di riferimento	pag. 2
3. Scopo e campo di applicazione	pag. 2
4. Definizioni e abbreviazioni	pag. 3
5. Livelli di responsabilità	pag. 4
6. Indicatori di anomalia	pag. 6
7. Procedura di assegnazione interna	pag. 6
8. Adeguata verifica della controparte	pag. 8
9. Procedura di assegnazione all'UIF delle operazioni sospette	pag. 8
10. Formazione	pag. 10
11. Riservatezza e divieto di comunicazione	pag. 10
12. Entrata in vigore norme finali e rinvio	pag. 10
ALLEGATO A	pag. 11
ALLEGATO B	pag. 15

1. Premessa

Il presente regolamento è stato redatto dal CRO di Aviano in ossequio alla normativa antiriciclaggio avente l'obiettivo di contrastare la circolazione del denaro proveniente da azioni illegali, anche a scopo di finanziamento di azioni terroristiche, attraverso una serie di prescrizioni valide per tutte le pubbliche amministrazioni.

Ai fini del presente Regolamento, costituiscono "riciclaggio", se commesse intenzionalmente, le seguenti azioni:

- la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- la partecipazione ad uno degli atti di cui ai punti precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione. Il riciclaggio è considerato tale anche se le attività che hanno generato i beni da riciclare si sono svolte nel territorio di un altro Stato comunitario o di un Paese terzo.

Ai fini del presente Regolamento, per "finanziamento del terrorismo" s'intende, invece, qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati a essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere o favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal Codice Penale, e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti.

La normativa antiriciclaggio ha lo scopo d'impedire, o comunque rendere difficile, la circolazione del denaro proveniente da azioni illegali, anche a scopo di finanziamento di azioni terroristiche, attraverso una serie di prescrizioni valide per tutte le pubbliche amministrazioni.

2. Le norme e gli atti di riferimento

- D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109, "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE";
- D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 7006/70/CE che ne reca misure di esecuzione";
- Provvedimento della Banca d'Italia — UIF del 4 maggio 2011, "Istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette";
- L. 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i., "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";
- D.M. in data 25 settembre 2015, "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione";
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" e delibera n. 1208 del 22.11.2017 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera n. 39 in data 30.01.2018 del C.R.O. di Aviano "Legge 06.11.2012, n. 190 e s.m.i. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione". Approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2018-2020."

3. Scopo e campo di applicazione

Il CRO adotta la presente regolamentazione interna allo scopo di favorire l'individuazione da parte delle proprie Strutture/Uffici, di eventuali transazioni ed operazioni economico finanziarie, che per la presenza di elementi particolari, possano generare anche il solo sospetto di possibili azioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Ai sensi dell'art. 10 c. 2 lett. g) D. Lgs. n. 231/2007, il CRO, quale ente pubblico, è soggetto agli obblighi di segnalazione delle "operazioni sospette" di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il presente regolamento è rivolto in generale a tutte le Strutture/Uffici aziendali che, per la natura delle funzioni esercitate, svolgono attività individuate dal Piano per la Prevenzione della Corruzione a rischio di corruzione. In particolare si rivolge a quelle Strutture/Uffici aziendali che svolgono attività finalizzate a realizzare operazioni a contenuto economico connesse con la trasmissione o movimentazione di mezzi di pagamento di qualsiasi tipo o con la relazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale, ovvero che svolgono i controlli nei confronti dei destinatari di dette operazioni identificati, siano essi persone fisiche o giuridiche.

4. Definizioni ed abbreviazioni

"Gestore": Referente delle segnalazioni di operazioni sospette, delegato dal Direttore Generale a trasmettere le segnalazioni alla UIF ed a garantire i compiti di cui alla vigente normativa in materia di antiriciclaggio e repressione del finanziamento del terrorismo;

- "Indicatori di anomalia": fattispecie rappresentative di operatività ovvero di comportamenti anomali, finalizzate ad agevolare la valutazione, da parte dei segnalanti, degli eventuali profili di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;

"Mezzi di pagamento": il denaro contante, gli assegni bancari e postali, gli assegni circolari e gli altri assegni a essi assimilabili o equiparabili, i vaglia postali, gli ordini di accreditamento o di pagamento, le carte di credito e le altre carte di pagamento, le polizze assicurative trasferibili, le polizze di pegno e ogni altro strumento a disposizione che permetta di trasferire, movimentare o acquisire, anche per via telematica, fondi, valori o disponibilità finanziarie;

- "Operazione": la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento;
- "Operazione sospetta": l'operazione che per caratteristiche, entità, natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi a disposizione del segnalante, acquisiti nell'ambito dell'attività svolta ovvero a seguito del conferimento di un incarico, induce a sapere, sospettare o ad avere motivo

ragionevole per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;

"PAF": Piano Aziendale di Formazione;

- "UIF": l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, cioè la struttura nazionale incaricata di ricevere dai soggetti obbligati, di richiedere ai medesimi, di analizzare e di comunicare alle autorità competenti le informazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

5. Livelli di responsabilità

Ai fini dell'applicazione della normativa in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sono individuati quattro livelli di responsabilità interni all'Istituto:

- 1) il Direttore Amministrativo;
- 2) i Responsabili di Struttura/Ufficio;
- 3) il Gestore (Responsabile della S.O.C. Gestione Risorse Economico-Finanziarie).

1) Il Direttore Amministrativo verifica che le Strutture/Uffici aziendali si attivino per garantire una corretta vigilanza ed adottino procedure e comportamenti che, ai sensi del presente Regolamento:

- consentano di coordinare e rendere fruibili le informazioni concernenti operazioni sensibili o sospette;
- garantiscano l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle segnalazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti;
- contribuiscano ad aumentare il livello di sensibilità di tutto il personale circa i fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, garantendo un'adeguata informazione sui rischi connessi e su eventuali novità normative o regolamentari.

Il Direttore Amministrativo inoltre:

- fornisce, se necessario, direttive ulteriori al fine di consentire una corretta applicazione della normativa in esame all'interno dell'Istituto;

- verifica che siano previste nel PAF, e realizzate, attività formative sulla materia oggetto del presente Regolamento;
- valuta le segnalazioni inviate dal Gestore all'UIF per l'assunzione delle conseguenti decisioni aziendali.

2) I Responsabili di Struttura/Ufficio hanno il compito di:

garantire l'applicazione della presente regolamentazione nelle attività di propria competenza;

- acquisire le segnalazioni di operazioni sospette provenienti dai collaboratori delle rispettive Strutture/Uffici;
- valutare la completezza e la correttezza delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute (garantendo tali elementi anche per le segnalazioni effettuate di propria iniziativa) e, col supporto del Gestore trasmetterle o meno alla UIF;
- informare la Direzione aziendale circa le decisioni intraprese riguardanti operazioni sensibili o sospette.

3) il Gestore

Il Gestore, che nell'Istituto coincide con il Responsabile della S.O.C. Gestione Risorse Economico-Finanziarie, è il soggetto aziendale interlocutore con la UIF per tutte le comunicazioni ed approfondimenti connessi con le operazioni sospette oggetto di verifica. Il Gestore è nominato con atto deliberativo del Direttore Generale, una volta nominato provvederà a comunicare la sua nomina alla UIF registrandosi in via telematica, tramite il portale Internet INFOSTAT-UIF, ed ha il compito di:

- acquisire le segnalazioni di operazioni sospette provenienti dai Responsabili aziendali secondo le modalità di cui al presente regolamento;
- valutare la correttezza delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute e, previo confronto con il Responsabile di Struttura/Ufficio e trasmetterle o meno alla UIF;
- informare la Direzione Aziendale circa le decisioni intraprese riguardo a transazioni sospette o sensibili;

6. Indicatori di anomalia

Al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, su proposta della UIF sono emanati (e periodicamente aggiornati) con decreto del Ministro dell'Interno gli indicatori di anomalia, diretti a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive, al fine di garantire il corretto ed omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione in questione.

L'elencazione di tali indicatori non è esaustiva, in considerazione della continua evoluzione delle modalità di svolgimento delle operazioni. L'impossibilità di ricondurre comportamenti o operazioni a uno o più degli indicatori previsti non è sufficiente ad escludere che l'operazione sia sospetta. I "gestori", pertanto, sono tenuti a valutare attentamente le ulteriori caratteristiche dell'operazione che, sebbene non descritte negli indicatori, siano comunque sintomatiche di profili di sospetto.

La mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivo di per sé sufficiente per l'individuazione e la segnalazione di operazioni sospette, per le quali è comunque necessaria una concreta valutazione specifica. I "gestori" devono quindi effettuare una valutazione complessiva, tenendo conto sia degli indicatori di anomalia previsti, sia di tutte le altre informazioni disponibili.

I seguenti criteri, qualora non richiamati dagli indicatori, devono essere comunque tenuti in considerazione ai fini di una valutazione complessiva dell'operazione:

- incoerenza con l'attività o il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita;
- assenza di giustificazione economica;
- inusualità;
- illogicità;
- elevata complessità;
- rilevante ammontare.

Nell'allegato "A" del presente Regolamento sono richiamati a titolo esemplificativo alcuni indicatori di anomalia maggiormente pertinenti..

7. Procedura di segnalazione interna

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 del D.M. in data 25/09/2015, il CRO adotta la seguente procedura interna volta a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione all'UIF e la massima riservatezza nei confronti dei soggetti segnalanti.

Nei casi in cui ci siano i presupposti per sospettare che siano in corso, o siano state compiute o

tentate, operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo il Responsabile della Struttura/Ufficio che le abbia rilevate inoltra la segnalazione al Gestore secondo la procedura di seguito indicata.

La segnalazione al Gestore deve partire da un'attenta valutazione degli elementi a disposizione del Responsabile della Struttura/Ufficio, ed è collegata all'esistenza anche solo di un sospetto. La segnalazione deve essere tempestiva e tutelare la riservatezza dei soggetti coinvolti.

Il Responsabile di Struttura/Ufficio ha l'obbligo di segnalare al Gestore:

- Le operazioni sospette anche di modico valore;
- Le operazioni non sospette rifiutate, non concluse e/o tentate;
- Le operazioni sospette il cui controvalore sia regolato in tutto o in parte presso altri soggetti, sui quali gravano autonomi obblighi di segnalazione.

In ogni caso dovranno essere oggetto di valutazione da parte del Responsabile della Struttura/Ufficio i seguenti aspetti:

- Esito dell'adeguata verifica dell'identità della controparte;
- Esito dei controlli su banche dati, antecedente all'instaurazione del rapporto, al fine di verificare l'eventuale iscrizione alle liste ufficiali antiterrorismo o coinvolgimento in altre attività criminose;
- L'analisi delle anomalie secondo le indicazioni fornite dall'Allegato A del D.M. del Ministro dell'Interno del 25/09/2015;
- Coerenza dell'operazione con l'attività esercitata dalla controparte;
- Esito del monitoraggio nel corso del rapporto (es. monitoraggio pagamenti);
- Valutazione informazioni provenienti da fonti non ufficiali (es. internet, stampa etc.);

Il Responsabile della Struttura/Ufficio ha facoltà di chiedere alle altre Strutture/Uffici tutte le informazioni utili alla verifica, in modo tale da poter effettuare un'analisi completa dell'operazione ed eventualmente, se non ancora conclusa, chiedere la sospensione della stessa.

Il Responsabile della Struttura/Ufficio deve trasmettere le segnalazioni, attraverso l'apposita modulistica (allegato "B"), che dovrà necessariamente contenere i dati, le informazioni, la descrizione delle operazioni sospette e tutti gli elementi derivanti dalle verifiche effettuate.

Il modello di segnalazione dovrà essere sottoscritto dal Responsabile, accompagnato da una breve relazione, e trasmesso, attraverso supporto informatico, al seguente indirizzo: rcattaruzza@cro.it con la specificazione dell'oggetto: Segnalazione Antiriciclaggio. Nel caso in cui i dipendenti, addetti alle strutture competenti, rilevino che il Responsabile della Struttura/Ufficio sia coinvolto in operazioni a sospetto di riciclaggio, possono inoltrare la

segnalazione direttamente al Gestore, utilizzando le stesse modalità di cui al presente regolamento.

La segnalazione di operazione sospetta è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e va effettuata indipendentemente dall'eventuale denuncia all'autorità giudiziaria. In ogni caso le operazioni rifiutate o comunque non concluse per sospetti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo dovranno essere obbligatoriamente segnalate all'UIF.

8. Adeguata verifica della controparte

Il Responsabile di Struttura/Ufficio, quando si trovi a dover contrattare/concludere, a vario titolo, un accordo per l'Istituto, ha l'obbligo di effettuare un'adeguata verifica della controparte ai fini della corretta identificazione.

Gli obblighi di verifica della controparte si applicano a tutti i nuovi contraenti, nonché previa valutazione del rischio ai vecchi contraenti, quando:

- 1) Vi è il sospetto di attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- 2) Vi sono dubbi sulla veridicità e sull'adeguatezza dei dati ottenuti ai fini dell'identificazione della controparte.

A tal fine il Responsabile può interpellare anche altre pubbliche amministrazioni al fine di ottenere informazioni sulla controparte sia essa una persona fisica o una persona giuridica.

Nel caso in cui la controparte si rifiuti, senza fondate motivazioni, di presentare la documentazione richiesta dall'Istituto, il Responsabile di Struttura/Ufficio si astiene dall'instaurare il rapporto e può valutare l'opportunità di attivare la procedura prevista per la segnalazione di operazione sospetta.

9. Procedura di segnalazione all'UIF delle operazioni sospette

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. g), del D.Igs. 231/2007, il CRO, quale ente pubblico, tramite il "Gestore", è tenuto ad inviare alla UIF una segnalazione di operazione sospetta quando venga a conoscenza, sospetti o abbia motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Il "gestore" è tenuto a segnalare all'UIF le operazioni sospette a prescindere dal relativo importo. Devono essere segnalate anche le operazioni sospette rifiutate o comunque non concluse e quelle tentate, nonché le operazioni sospette il cui controvalore sia regolato in tutto o in parte presso altri soggetti, sui quali gravano autonomi obblighi di segnalazione.

L'analisi delle operazioni, ai fini dell'eventuale segnalazione all'UIF, è effettuata per l'intera durata del rapporto e non può essere limitata alle fasi di instaurazione o di conclusione del

medesimo.

Nella valutazione delle operazioni sono tenute in particolare considerazione le attività che presentano maggiori rischi di riciclaggio in relazione alla movimentazione di elevati flussi finanziari e ad un uso elevato di contante.

Il "gestore", ricevuta una segnalazione "interna" ai sensi dell'articolo 7 del presente Regolamento, può decidere di non effettuare la segnalazione alla UIF, specificando le relative motivazioni, oppure può procedere alla suddetta segnalazione se la ritiene opportuna (come accade nel caso in cui agisca di propria iniziativa).

Il "gestore" avvisa tempestivamente il Direttore Amministrativo al fine di consentire l'attivazione dei provvedimenti conseguenti di sospensione o interruzione del rapporto/operazione e, se ne ricorrono i presupposti, la comunicazione all'Autorità Giudiziaria.

Il "gestore" mantiene apposito archivio di tutte le pratiche di segnalazione di operazioni sospette prese in carico e, inoltre, trasmette al Direttore Amministrativo una relazione annuale sul numero e sul contenuto delle suddette segnalazioni.

Il contenuto della segnalazione alla UIF si articola in:

- dati identificativi della segnalazione, in cui sono riportate le informazioni che identificano e qualificano la segnalazione;
- elementi informativi, in forma strutturata, sulle operazioni, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi;
- elementi descrittivi, in forma libera, sull'operatività segnalata e sui motivi del sospetto;
- eventuali documenti allegati.

Tali elementi sono stabiliti e descritti in modo dettagliato dalla Banca d'Italia - UIF, con il provvedimento del 4 maggio 2011.

Le segnalazioni all'UIF sono effettuate senza ritardo, ove possibile prima di eseguire l'operazione, appena il soggetto tenuto alla segnalazione viene a conoscenza degli elementi di sospetto,

Le segnalazioni sono trasmesse all'UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa adesione al sistema di segnalazione on-line. La segnalazione di operazione sospetta all'UIF è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e deve essere effettuata indipendentemente dall'eventuale denuncia all'Autorità giudiziaria.

La UIF, la Guardia di Finanza e la Direzione Investigativa Antimafia possono comunque richiedere ulteriori informazioni ai fini dell'analisi o dell'approfondimento investigativo della segnalazione al soggetto che l'ha effettuata (il "gestore") e all'Istituto.

10. Formazione

L'Istituto deve adottare misure di adeguata formazione del personale ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto e del riconoscimento delle attività potenzialmente connesse con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Tale formazione deve avere carattere di obbligatorietà, continuità e sistematicità, nonché tenere conto dell'evoluzione della normativa in materia.

Il Piano Annuale di Formazione (PAF) dovrà quindi obbligatoriamente prevedere un percorso formativo (da svolgere in house) sul tema del contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ; tale percorso verrà programmato, su indicazioni del "Gestore", dal CAF che ne assumerà la responsabilità organizzativa.

11. Riservatezza e divieto di comunicazione

L'intero iter valutativo e di segnalazione delle operazioni sospette descritto dal presente Regolamento è coperto dalla massima riservatezza.

Tutto il personale è tenuto ad evitare ogni diffusione non necessaria di informazioni sia all'interno che all'esterno dell'Istituto. L'identità delle persone che hanno effettuato la segnalazione può essere rivelata solo quando l'Autorità Giudiziaria, con decreto motivato, lo ritenga indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali si procede.

12. Entrata in vigore, norme finali e rinvio.

Il presente Regolamento viene trasmesso a tutti i Responsabili delle Strutture/Uffici e sarà inserito, quale misura generale di prevenzione della corruzione, nel PTPCT.

Sarà suscettibile di modifiche e integrazioni per effetto di eventuali ed ulteriori disposizioni normative.

Il presente Regolamento è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Istituto www.cro.it nella sezione amministrazione trasparente ed entra in vigore dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione all'albo aziendale.

Allegato "A"

ELENCO ESEMPLIFICATIVO DEGLI INDICATORI DI ANOMALIA (estratto dal D.M. in data 25 settembre 2015)

A) Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione

1. Il soggetto cui è riferita l'operazione intrattiene rilevanti rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, altre organizzazioni non profit ovvero organizzazioni non governative, riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro, a persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, ovvero a soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo.
2. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato con organizzazioni non profit ovvero con organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate, quali ad esempio la condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti o del personale, ovvero la titolarità di molteplici rapporti riconducibili a nominativi ricorrenti.
3. Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario, manageriale (ivi compreso il "direttore tecnico") o di controllo dell'impresa.
4. Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome.
5. Il soggetto cui è riferita l'operazione mostra di avere scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione, ovvero è accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione, generando il sospetto di agire non per conto proprio ma di terzi.

B) Indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni

1. Richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate.

2. Richiesta di estinzione di un'obbligazione effettuata da un terzo estraneo al rapporto negoziale, in assenza di ragionevoli motivi o di collegamenti con il soggetto cui è riferita l'operazione.
3. Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari sempre diversi.

C) Indicatori specifici per settore di attività

Settore appalti

1. Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico realizzativi, organizzativi e gestionali), con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione
2. Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture, in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale dell'operatore e alla località di svolgimento della prestazione.
3. Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo d'impresе, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto, specie se il singolo partecipante è a sua volta riunito, raggruppato o consorziato.
4. Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di una rete d'impresе il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategici.
5. Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato, ai fini del raggiungimento della qualificazione richiesta per l'aggiudicazione della gara, qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilità dei requisiti facenti capo all'impresa avvalsa, necessari all'esecuzione dell'appalto, ovvero qualora dal contratto di avvalimento o da altri elementi assunti nel corso del procedimento se ne desuma l'eccessiva onerosità ovvero l'irragionevolezza dello stesso da parte del concorrente.

6. Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di soggetti che, nel corso dell'espletamento della gara, ovvero della successiva esecuzione, realizzano operazioni di cessione, affitto di azienda, o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società, prive di giustificazione.
7. Presentazione di offerta che presenta un ribasso sull'importo a base di gara particolarmente elevato nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, ovvero che risulta anormalmente bassa sulla base degli elementi specifici acquisiti dalla stazione appaltante, specie se il contratto è caratterizzato da complessità elevata.
8. Presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti e un costo della documentazione di gara sproporzionato rispetto all'importo del contratto, specie se il bando di gara è stato modificato durante il periodo di pubblicazione.
9. Ripetuti affidamenti a un medesimo soggetto non giustificati dalla necessità di evitare soluzioni di continuità di un servizio nelle more dell'indizione ovvero del completamento della procedura di gara.
10. Ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata.
11. Contratto aggiudicato previo frazionamento in lotti non giustificato in relazione alla loro funzionalità, possibilità tecnica o convenienza economica.
12. Modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale.
13. Esecuzione del contratto caratterizzata da ripetute e non giustificate operazioni di cessione, affitto di azienda, o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società.

14. Ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge.
15. Cessioni di crediti derivanti dall'esecuzione del contratto, effettuate nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari aventi nell'oggetto sociale l'esercizio dell'attività di acquisto dei crediti ovvero senza l'osservanza delle prescrizioni di forma e di previa notifica della cessione, salva la preventiva accettazione, da parte della stazione appaltante, contestuale alla stipula del contratto.
16. Esecuzione delle attività affidate al contraente generale direttamente o per mezzo di soggetti terzi, in assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa tecnico realizzativa e finanziaria.
17. Esecuzione della prestazione, oggetto della sponsorizzazione mediante il ricorso a subappalti, oltre i limiti imposti per i contratti pubblici ovvero mediante il ripetuto ricorso a sub affidamenti, specie se in reiterata violazione degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione in ordine alla progettazione, direzione ed esecuzione del contratto.

Allegato "B"

**"Modulo di segnalazione di operazione sospetta
ai sensi e per gli effetti del
Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015"
Attività connesse con l'Antiriciclaggio**

Al "Gestore" Antiriciclaggio

del CRO di Aviano
Sede

Il sottoscritto:

In qualità di Responsabile/addetto della funzione:

.....

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di omessa o falsa
dichiarazione ai sensi dell'art. 55 comma 2 e 3 del d.lgs.231/2007

Dichiara

- di essere consapevole che i dati e le informazioni di seguito indicate sono raccolti per
adempiere agli obblighi di segnalazione di operazione sospetta previsti dal D.lgs. 231/2007
del D.M. in data 25 settembre 2015 relativi alla prevenzione dell'uso del sistema
finanziario ed economico a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di
finanziamento al terrorismo;
- di essere consapevole dell'obbligatorietà del rilascio dei dati e delle informazioni di seguito
previsti;

**Visto il Regolamento Aziendale e la normativa vigente in materia di antiriciclaggio ed
in specie:**

- D. Lgs. n.109/2007 avente ad oggetto: "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il
finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza

internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE ";

- D. Lgs. n.231/2007 avente ad oggetto: "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione ";
- Provvedimento Banca d'Italia del 04/05/2011 avente ad oggetto: " Istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette";
- D. L. 90/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge n.114/2014) avente a oggetto. "Divieto di transazioni della pubblica amministrazione con società o enti esteri aventi sedi in Stati che non permettono l'identificazione dei soggetti che ne detengono la proprietà o il controllo";
- D.M. del 25 settembre 2015 avente a oggetto: " Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione";
- Deliberazione del Direttore Generale del CRO n. in data avente a oggetto "Approvazione del regolamento aziendale in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo";
- Deliberazione del Direttore Generale del CRO n. in data avente a oggetto: "Nomina del Gestore delle segnalazioni in merito ad operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 25/09/2015"

Dichiara

Di aver provveduto alle seguenti verifiche:

Di aver raccolto la seguente documentazione, che si allega alla presente segnalazione:

Di fornire al Gestore Antiriciclaggio le seguenti informazioni:

Segnala

Di aver rilevato la seguente operazione sospetta

In capo a

Pertanto richiede al Gestore Antiriciclaggio di effettuare le verifiche di competenza e in caso di esito positivo di trasmettere la segnalazione all'UIF presso la Banca di Italia.

Aviano, _____ Dott. _____

Responsabile Struttura/Ufficio _____

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: RAFFAELLA CATTARUZZA
CODICE FISCALE: CTRFL70L64A5160
DATA FIRMA: 06/02/2018 09:51:24
IMPRONTA: 6F003A275680B11F7AB944664099ECF9E408E2233E2A3DD98C87CFF46A60A2E
9E408E2233E2A3DD98C87CFF46A60A2E2726F7BEE079B1BC053059EC2C0546DA
2726F7BEE079B1BC053059EC2C0546DA80000EF9EE34E1F4B728ED1F6A1D12FF
80000EF9EE34E1F4B728ED1F6A1D12FFE706D7FFA6F252444B85547F8B892A68

NOME: FALDON ALESSANDRO
CODICE FISCALE: FLDSL63E04C957S
DATA FIRMA: 06/02/2018 14:31:37
IMPRONTA: 31857E8CB503568AA9F45B5FDE4A18FFC13E1DF7301301AAD28D96CC9188A169
C13E1DF7301301AAD28D96CC9188A16911660A3540004FB7746DEEBACC541A97
11660A3540004FB7746DEEBACC541A97641E377FF59D727A4B64B2208EC6A422
641E377FF59D727A4B64B2208EC6A42248D6973EE4DD49589162C2F48A8B8061

NOME: RENZO ALESSI
CODICE FISCALE: LSSRNZ55C20G2240
DATA FIRMA: 06/02/2018 15:17:57
IMPRONTA: 3E2C59DF980A2171ED6216DD4A93BBC3670A45397489F224E07807181797E3AE
670A45397489F224E07807181797E3AE5745A489E4CA245315925FB30B225254
5745A489E4CA245315925FB30B22525442362EAF6FA724D11ED9C9B25181924
42362EAF6FA724D11ED9C9B25181924CA38175ADD8BDE8A11B71558E0C1B0AB

NOME: VALENTINA SOLFRINI
CODICE FISCALE: SLFVNT64A53F257E
DATA FIRMA: 06/02/2018 15:28:33
IMPRONTA: 9E7BF9968E3B5DDAE7134E8277ADB58C4EE6882996E653E593EB76D65A07DAF2
4EE6882996E653E593EB76D65A07DAF2E4196C63ADF256AF2CC7C44EB9C83BAF
E4196C63ADF256AF2CC7C44EB9C83BAF6E34BCA31329B96F6D77DB0B14E43D94
6E34BCA31329B96F6D77DB0B14E43D94FE361D640E15BD269242A08123EC5AC8

NOME: PAOLO DE PAOLI
CODICE FISCALE: DPLPLA55S18L483A
DATA FIRMA: 06/02/2018 15:35:40
IMPRONTA: 1158F02279FEB034663CE6A71A59E29601FDD774E3BE1BF8B8FAD8965A0509B3
01FDD774E3BE1BF8B8FAD8965A0509B3F46126C9E2386FC4403C348A151C9E50
F46126C9E2386FC4403C348A151C9E505A3A77A06F578750411EB53077814CEE
5A3A77A06F578750411EB53077814CEEEF30D701D6D06D8FC55D7EC7053E7187

NOME: MARIO TUBERTINI
CODICE FISCALE: TBRMRA55P23C265V
DATA FIRMA: 06/02/2018 15:41:18
IMPRONTA: 4316897F5C0CF54B9B1F575481EFE18F311FB94612CEB107DD0F8AC83DB4E5B2
311FB94612CEB107DD0F8AC83DB4E5B2D6CFA137F1BA3451B81F80640080446F
D6CFA137F1BA3451B81F80640080446F0C34AFD9CEFO7E13DD12DA330B9EFBF9
0C34AFD9CEFO7E13DD12DA330B9EFBF96851A5AFBE253B61CFF01548FAA7535B

IRCCS CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE NELL'ALBO ON-LINE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata nell'Albo on-line del C.R.O. per 15 giorni consecutivi dal 07/02/2018, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della Legge 18.06.2009, n. 69.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 07/02/2018, ai sensi del combinato disposto degli artt. 46 e 50 della L.R. 19.12.1996 n. 49.

Inviato per quanto di competenza a:

- UFFICIO BILANCIO
- UFFICIO AFFARI GENERALI E LEGALI
- UFFICIO CONTROLLO DI GESTIONE
- UFFICIO INVESTIMENTI
- UFFICIO PROVVEDITORATO-ECONOMATO
- UFFICIO TECNICO
- CAF CENTRO ATTIVITA' FORMATIVE
- GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- DIREZIONE SCIENTIFICA
- DIREZIONE SANITARIA

- UFF PRESTAZIONI
- URP
- DIR DIP

Aviano, lì 07/02/2018

L'INCARICATO
Edi Sorentini

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: EDI SORENTINI

CODICE FISCALE: SRNDEI64L62G888Z

DATA FIRMA: 07/02/2018 11:11:40

IMPRONTA: 065379958327981F9EAC53E9DA41C0B75A1551095950A76B5ECA2869006710FE
5A1551095950A76B5ECA2869006710FEA38EF66D00137127D481CCE71213651D
A38EF66D00137127D481CCE71213651D15BF5009C0AD64660B5E9F40C1F2162F
15BF5009C0AD64660B5E9F40C1F2162F2348098BD0DFB9F293512D26025BA8F